



**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
Padova

**IL GAZZETTINO**  
Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**il Resto del Carlino** Fondato nel 1805

**CORRIERE DEL VENETO**

**21 GIUGNO 2013**

**UFFICIO COMUNICAZIONE UVB**  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

**21 GIUGNO 2013**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)



---

**Acqua e Vajont, lunedì 24 giugno convegno a Longarone (BL)**

**20 giugno 2013** - Secondo appuntamento (**lunedì 24 giugno**, presso la sala Popoli d'Europa di Longarone, in provincia di Belluno) di riflessione e di confronto sul problema "acqua", un'iniziativa promossa dal Consiglio regionale, dall'assessorato all'ambiente della Giunta e dall'Unione veneta delle Bonifiche, per acquisire elementi di consapevolezza e conoscenza utili alla definizione di politiche regionali capaci di affrontare in modo nuovo uno dei temi più sensibili con il quale l'intero pianeta dovrà fare i conti. Il 22 marzo c'è stata a Padova la prima audizione (si chiamano così i tre incontri programmati) con focus puntato sulle problematiche mondiali legate alla disponibilità e all'uso di questa preziosa risorsa. A Longarone il confronto tra politici, studiosi, rappresentanti delle istituzioni, rappresentanti delle organizzazioni economiche e sociali verterà sul rapporto tra le politiche nazionali e regionali nella gestione dell'acqua. Premessa per il terzo appuntamento, in programma il 14 ottobre a Verona, che affronterà la questione dei rapporti con l'Europa. I lavori del seminario-audizione saranno introdotti (alle ore 9.30) dal Vicepresidente del Consiglio regionale **Matteo Toscani**. Seguirà la presentazione del dossier "Acqua e Italia" da parte di Riccardo Petrella, dell'Istituto Europeo di Ricerca sulla politica dell'acqua. Si aprirà quindi il dibattito al quale parteciperanno Giorgio Piazza (Agricoltori), Flavio Scagnetti (Artigiani), Michele Schiavinato (Commercianti), Giuseppe Romano (Consorzi di Bonifica), Luigi Zanni (Sindacati), Giancarlo Corò (Università Venezia), Luigi D'Alpaos (Università Padova), Marco Tamaro (Fondazione Benetton), Eriberto Eulisse (Civiltà dell'Acqua), Valter Bonan (Monastero Bene comune). Il programma dei lavori prevede nel pomeriggio un momento di riflessione sulla tragica vicenda del Vajont, a 50 anni dal drammatico evento. "Monito e lezione per l'uso delle risorse naturali e del territorio" è l'emblematico titolo del confronto, che sarà introdotto dal professor Luca Falasconi, dell'Università di Bologna e al quale parteciperanno il sindaco di Longarone Roberto Padrin, i consiglieri Matteo Toscani, Dario Bond, Sergio Reolon, Nicola Ignazio Finco, Davide Bendinelli e l'assessore all'ambiente Maurizio Conte. La giornata si chiuderà con la visita dei convegnisti e delle autorità al coronamento della Diga del Vajont.

---

# ASSETTO IDROGEOLOGICO. ULTERIORI CHIARIMENTI AI COMUNI SU “ZONE DI ATTENZIONE” DEI PAI

---

*Comunicato stampa N° 1064 del 20/06/2013*

(AVN) – Venezia, 20 giugno 2013

Per agevolare i comuni veneti interessati territorialmente, i competenti uffici della giunta regionale hanno diramato un'integrazione alla circolare del marzo scorso relativa alla definizione delle “zone di attenzione” nei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini idrografici dei fiumi Piave, Brenta–Bacchiglione e Livenza e del fiume Adige e alla procedura per associare a queste zone la pericolosità idraulica prevista dalle Norme di Attuazione (NdA). Lo comunica l'assessore alla difesa del suolo Maurizio Conte, facendo rilevare che sulla questione erano infatti intervenuti nel frattempo un parere dei Comitati tecnici delle Autorità di Bacino nazionali dei fiumi dell'Alto Adriatico e del fiume Adige e un provvedimento della stessa giunta regionale.

La circolare integrativa della Regione ribadisce che i limiti di applicabilità delle Norme di Attuazione riguardano esclusivamente le aree ricadenti all'interno dei confini dei bacini nazionali di competenza. Ai comuni viene quindi confermato che anche se la cartografia dei PAI evidenzia talvolta aree adiacenti, esterne ai tali confini, questa rappresentazione va intesa a mero titolo di completezza conoscitiva.

Il secondo chiarimento è relativo alla valutazione delle condizioni di dissesto all'interno delle zone di attenzione e della relativa compatibilità delle previsioni urbanistiche (art. 5, comma 4, PAI). Con la deliberazione del 7 maggio la giunta veneta ha affidato direttamente alle Autorità di Bacino nazionali dei fiumi dell'Alto Adriatico e del fiume Adige il compito di associare alle zone di attenzione la pericolosità idraulica, svolgendo inoltre le fasi spettanti alla Regione e relative all'istruttoria per la definizione della proposta di aggiornamento dei PAI. Le amministrazioni comunali rimangono conseguentemente esonerate dall'obbligo di trasmettere preventivamente alla Regione la verifica di compatibilità ai fini dell'avvio della procedura per l'attribuzione della classe di pericolosità delle zone di attenzione. La Regione chiede peraltro ai comuni di prestare la più ampia collaborazione alle Autorità di Bacino per agevolare la sollecita attuazione delle operazioni di verifica funzionali all'associazione o all'esclusione della pericolosità idraulica all'interno di tali zone.

L'ultimo chiarimento riguarda la verifica di compatibilità degli interventi ricadenti all'interno delle zone di attenzione, limitatamente all'eventuale pericolosità idraulica, con la specifica natura o tipologia di dissesto individuata (art. 5 comma 3, PAI). La circolare evidenzia che la verifica, ai fini dell'assentibilità o meno degli interventi previsti dagli strumenti urbanistici vigenti (e, quindi, dell'eventuale conseguente rilascio dei titoli abilitativi edilizi) anche in diretta attuazione delle disposizioni dettate dal cosiddetto "Piano casa", sarà effettuata direttamente dalle amministrazioni comunali, sull'analisi degli studi e delle informazioni già disponibili e utilizzati per la redazione dei propri PAT nonché sulla scorta delle informazioni disponibili presso le amministrazioni provinciali (PTCP), i consorzi di bonifica, gli uffici regionali del Genio civile. In sede di tale verifica dovrà altresì essere valutata l'efficacia degli eventuali interventi di mitigazione proposti e le risultanze saranno trasmesse all'Autorità di Bacino per gli eventuali adempimenti di competenza.

---

## AMBIENTE. VENETO SI CANDIDA A PARTECIPAZIONE PROGETTO EUROPEO LIFE+ “REMAKE”. L’AREA INTERESSATA E’ NEL VERONESE

---

*Comunicato stampa N° 1063 del 20/06/2013*

(AVN) – Venezia, 20 giugno 2013

La Regione del Veneto ha espresso formalmente il proprio interesse a partecipare come partner al bando 2013 della Commissione Europea relativo al progetto LIFE+ “REMAKE”, attivando tutte le procedure per la presentazione della candidatura e delle proposte progettuali entro il termine previsto del 25 giugno. Il provvedimento è stato adottato dalla giunta regionale su relazione dell’assessore all’ambiente Maurizio Conte.

Il progetto LIFE + “REMAKE” è rivolto ai deficit connessi a varie problematiche, tra cui corridoi stretti, coltivazioni intense a fondovalle, sbalzi d’acqua per produzione idroelettrica, mancanza di habitat ripariali naturali, mancanza di rami fluviali secondari, intensa manutenzione dei fossi e affluenti laterali, presenza di poche zone umide, mancanza di dinamica fluviale, qualità biologica alterata. Gli obiettivi specifici della proposta progettuale riguardano in particolare il miglioramento delle strutture spondali, l’aumento della biodiversità degli habitat naturali, l’aumento delle connettività degli habitat naturali e dei biotopi e la sensibilizzazione della popolazione per gli habitat acquatici naturali.

“Per quanto riguarda la Regione del Veneto – fa rilevare Conte - gli interventi si svilupperanno in alcuni tratti dell’asta fluviale dell’Adige, nel territorio della provincia di Verona, sia in destra che in sinistra orografica, compresi fra i Comuni di Dolcè, la frazione di Ossengo, e Rivoli Veronese, la cui competenza territoriale è del Genio Civile di Verona”.

L’investimento economico complessivo è pari a un milione di euro di cui, se la proposta progettuale verrà ammessa, il 50% cofinanziato dal programma LIFE+ e la restante parte dalla Regione da impegnarsi in un massimo di tre annualità a partire dal 2014.



**OTTAVA EDIZIONE** Quest'anno nel seminario si sono messi in risalto gli aspetti autorizzativi

## "Elio Botti", un premio per promuovere e valorizzare la cultura dell'acqua

Luigi Ingegneri

ADRIA – Piena soddisfazione in via Emanuele Filiberto nella sede della ditta "Elio Botti" che dà il nome al prestigioso premio "Elio Botti - Come acqua saliente" per la ricerca e la comunicazione, iniziativa di respiro internazionale per sensibilizzare sull'importanza della risorsa idrica.

"Essere giunti all'VIII edizione è motivo di grande soddisfazione e di grande stimolo - afferma il presidente Fabio Botti - tanto più che il denominatore comune di questa edizione, oltre all'altissima qualità dei lavori premiati, è stato la passione. Una grande passione che ha mosso e ispirato gli studi, la ricerca, la scrittura, le invenzioni e che



Un momento del seminario con Fabio Botti, primo sulla destra

anima anche il nostro lavoro e le nostre iniziative".

Quindi l'imprenditore adriese si sofferma sul significato della giornata. "Il premio ha come scopo la promozione di una cultura dell'acqua - spiega - quale contributo alla salvaguardia, tutela e valo-

rizzazione del patrimonio idrogeologico. Nel suo albo d'oro figurano protagonisti della ricerca e della comunicazione di fama nazionale e internazionale".

La proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi avviene sempre nell'ambito del seminario

di studio promosso in stretta collaborazione con il Dipartimento di geoscienze dell'Università di Padova e dell'Ordine dei geologi del Veneto, così è stato l'altro giorno. "Mentre nelle precedenti edizioni ci si è focalizzati su singoli aspetti della progettazione - precisa Fabio Botti - questa edizione è stata incentrata sulle linee guida e sugli aspetti autorizzativi. Il seminario segna una svolta fondamentale da cui ci si attende una grande ricaduta positiva per il settore delle perforazioni. Come ha fatto notare Pietro Zangheri, costituisce un grande progresso avere spostato l'attenzione dalla burocrazia all'idrogeologia ed alla corretta progettazione-esecuzione delle opere".



**GRUPPO DI LAVORO COORDINATO DA PAOLUCCI**

## Con cinque interrogazioni all'attacco del Pat di Saonara

▶ SAONARA

Bacino dell'Idrovia, aree paleoindustriali, arterie stradali e forti riserve sul calcolo della Superficie agricola utilizzabile: con una serie di cinque interrogazioni presentate in Comune e in Provincia il gruppo di lavoro coordinato da Paolo Paolucci, già consigliere comunale della sinistra, va all'attacco del Pat di Saonara.

Le prime due osservazioni riguardano l'Idrovia, e chiedono che il canale artificiale venga riconosciuto come bacino di colmata delle acque e come invariante assoluta perchè area tutelata; la terza individua l'ex Covisa di Saonara e l'ex Indusgomma di Tombelle come aree paleoindustriali, la cui cubatura andrebbe scorporata dal Pat; le ultime due osservazioni fanno notare per la

strada dei Vivai la mancanza di una mappatura del rumore e di un'indagine approfondita sui carichi del traffico. Ma Paolo Paolucci dice inoltre di nutrire forti dubbi sulla reale superficie della Sau di Saonara, che il Pat stabilisce in oltre 9 milioni di metri quadrati, calcolando un 70% circa di territorio come ancora verde. «Dati superati, riportati pigramente da vecchi calcoli», è il suo giudizio. «Fanno rientrare nel computo della Sau anche siepi, parchi pubblici e giardini. Conosco le rilevazioni regionali e secondo me oggi il dato reale è inferiore». Sul Pat sta lavorando anche un altro nucleo di esperti, un gruppo trasversale a quasi tutte le forze politiche saonaresi: i primi risultati degli studi dovrebbero venir resi noti a breve.

**Patrizia Rossetti**



# Uffici fantasma: contadini infuriati

*Il Consorzio Bonifica Piave cambia sede ma gli utenti non riescono a trovarla*

Annalisa Fregonese

ODERZO

Caccia agli uffici "fantasma" del Consorzio di Bonifica Piave che da un paio di settimane si è trasferito da Codognè a Oderzo. Gli uffici si trovano in via Belluno, in un capannone situato dietro al magazzino Unieuro. Ma nessuno o forse in troppo pochi lo sanno. E così proteste e malumori crescono.

Da tempo il trasloco era nell'aria. Lo scorso anno, proprio in questo periodo, diversi agricoltori si erano lamentati, per la dismissione di una sede presente dal 1995 a Codognè, in un'area a servizio di un territorio molto vasto, dal coneglianese fino all'opitergino. Ma tant'è, il nuovo consiglio di amministrazione, eletto pochi anni fa ha optato per la scelta di chiudere definitivamente la sede di Codognè. Aprendo un

le esattoriali a decine di contribuenti. «Sulla cartella - dicono in tanti - non è stato riportato che l'ente si è trasferito ad Oderzo. Sarebbe bastato quello, con l'indicazione degli orari, per evitarci di girare come trottolo. In tanti siamo andati a Codognè, dove sono affissi i cartelli che si sono trasferiti. Ma cosa ci voleva a mettere un avviso nelle cartelle? Perdiamo tempo e soldi, sappiamo tutti quanto costa oggi la benzina». Ma tant'è il Consorzio di Bonifica è un'associazione privata, se pur di diritto pubblico. Sono i proprietari dei terreni che, ogni cinque anni, ne eleggono i rappresentanti che vanno poi a formare la giunta e l'assemblea. Sono dunque costoro che attuano le scelte, come appunto quella di chiudere Codognè e di trasferire tutto a Oderzo. Per contattare il Consorzio telefonare allo 0423/2917.



ufficio territoriale a Oderzo, mantenendo la sede centrale a Montebelluna e un altro ufficio a Treviso. Il trasloco però è avvenuto in un momento critico. Proprio in queste settimane Equitalia, la società di riscossione incaricata dal Consorzio, ha inviato le cartel-

